

Intervento dell'Unione Degli Studenti alla V Commissione

nell'ambito del disegno di legge di bilancio per l'anno 2025 (C. 2112-bis).

Come Unione Degli Studenti, anche nelle ultime audizioni a cui abbiamo avuto modo di partecipare, abbiamo espresso e continuiamo a esprimere l'urgente necessità di un piano di investimenti strutturale sull'istruzione pubblica. Crediamo però che la manovra finanziaria presentata non sia in alcun modo rispondente alle necessità che vivono le scuole. I fondi che sono così necessari al diritto allo studio e all'edilizia scolastica risultano assenti, a fronte di un taglio ulteriore del corpo docenti e del personale ATA, rispettivamente di 5660 e 2174 posti.

Di fronte ad una manovra di questo tipo, pensiamo sia utile andare a definire i piani di investimento per poter finanziare l'istruzione, a partire dal diritto allo studio. A suggerire di dover partire dall'accessibilità dell'istruzione sono i preoccupanti dati relativi alla dispersione scolastica, ancora al 10,5% nel 2023, con dati che superano il 17% nelle isole e che collocano l'Italia al quinto posto nell'Unione Europea. E' evidente che in un Paese in cui il diritto allo studio è sancito costituzionalmente è necessario un ampio ammontare di investimenti, che riescano a definire un modello di welfare scolastico in primis dal punto di vista del costo del materiale scolastico, tramite un finanziamento dei comodati d'uso per libri di testo e materiale digitale (in risposta all'aumento di oltre il 18% dei costi dovuto all'inflazione). In secondo luogo, riteniamo sia importante agire sul fronte del trasporto scolastico, tramite una riduzione dei costi degli abbonamenti annuali per gli studenti. Per poter concretamente contrastare i costi della scuola e combattere la dispersione scolastica, crediamo siano necessari fondi pari ad almeno 1 miliardo di euro sul diritto allo studio.

Altra materia su cui è necessario produrre un piano di finanziamenti sostanzioso è l'edilizia scolastica. In questo ambito i dati risultano più preoccupanti, vista l'assenza da parte del 53,9% delle scuole del certificato di agibilità antisismica, dato che aumenta sensibilmente nel Meridione e nelle isole. Anche per quanto concerne i crolli, solo nell'ultimo anno si è raggiunto il numero di 69 cedimenti all'interno delle strutture scolastiche, dimostrazione di un'edilizia precaria e inadeguata. Inoltre, risulta al momento difficile compiere un resoconto complessivo delle condizioni delle infrastrutture scolastiche, visto che l'anagrafe nazionale sull'edilizia scolastica non viene ormai aggiornata da anni. Ragionando sulle condizioni infrastrutturali delle scuole riteniamo importante agire anche per quanto concerne l'accessibilità di queste, tramite una rimozione delle barriere architettoniche che risultano essere ancora nel 15,5% delle scuole. A fronte della condizione qui riassunta, riteniamo sia necessario un piano di investimenti di 8 miliardi di euro sull'edilizia scolastica da distribuire nel quinquennio 2025-2029, con uno stanziamento iniziale nel 2025 di 1 miliardo di euro.

Pensiamo sia importante anche agire sul fronte dell'accesso alla cultura per i giovani. L'attuale governo ha tagliato il precedente Bonus Cultura, che prevedeva lo stanziamento di 500 euro spendibili in attività culturali una volta raggiunti i 18 anni, senza criteri di merito o di reddito. Questo però è stato sostituito dalla Carta del Merito e dalla Carta dei Giovani, con uno stanziamento di fondi che scende dai 400 milioni precedenti agli attuali 190, introducendo rispettivamente criteri di merito (il raggiungimento del voto 100 all'esame di

Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via Stamira, 5, 00162 Roma RM
Cell. 3921426121
unionedeglistudenti@gmail.com
[@unionestudenti.uds](https://www.unionestudenti.uds)



maturità) e di reddito (un ISEE non superiore ai 35.000 euro). Riteniamo che la cultura non debba essere preclusa a nessuno, ma anzi aperta e resa accessibile a tutti i giovani, nell'ottica di stimolare una loro partecipazione ad attività culturali. Per permettere ciò riteniamo sia necessario lo stanziamento di un fondo di almeno 500 milioni di euro per l'introduzione della Carta Giovani, strumento alternativo che riesca ad abbassare i costi della cultura per i giovani.

In conclusione, la manovra finanziaria presentata per il 2025 da parte del governo risulta defanziare i servizi pubblici in generale, a fronte del mantenimento di cospicui investimenti in armamenti e altre materie che non interessano il benessere collettivo del Paese. Gli investimenti proposti in questo contributo non sono impossibili, ma anzi necessari e volti a riconsegnare centralità al ruolo dell'istruzione nel rilanciare il futuro del Paese.

Unione Degli Studenti, il sindacato studentesco